

21/12/2005 - Pensione sociale: computo degli arretrati della reversibilità

La Corte di Cassazione, Sezioni Unite, è intervenuta a dirimere un contrasto, sorto nell'ambito della sezione Lavoro, in merito al computo degli arretrati della pensione di reversibilità nei limiti di reddito per il diritto alla pensione sociale. La Cassazione, con sentenza dalla portata sicuramente generale, ha respinto la tesi del ricorrente Inps, che sosteneva che gli arretrati vanno conteggiati secondo il criterio di cassa e non già secondo quello di competenza. L'Autore analizza la sentenza, soffermandosi sulle norme relative alla formazione del reddito per le prestazioni assistenziali e l'integrazione delle prestazioni previdenziali di importo inferiore al cosiddetto minimo vitale. In particolare la pensione sociale (sostituita dal 1° gennaio 1996 dall'assegno sociale) spetta per intero o in misura parziale a seconda dei redditi posseduti dal titolare o dalla coppia dei coniugi. Essa, pertanto, soggiace a un doppio limite di reddito: personale e coniugale.